

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 4 dicembre 2025, n. 1170

**Approvazione dell'Addendum al "Programma Formativo Regionale 2025-2027 in materia di sanità" di cui alla
DGR 588/2025**

Oggetto: Approvazione dell'Addendum al "Programma Formativo Regionale 2025-2027 in materia di sanità" di cui alla DGR 588/2025

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta del Presidente

di concerto con l'Assessore Servizi sociali, Disabilità, Terzo Settore, Servizi alla Persona e con l'Assessore Lavoro, Scuola, Formazione, Ricerca, Merito e Urbanistica;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, recante "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il regolamento regionale del 6 settembre 2002, n. 1, recante "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 24 aprile 2018, n. 203 concernente: "Modifica al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni e integrazioni" che ha istituito la Direzione regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 25 maggio 2023, n. 234 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria al dott. Andrea Urbani;

VISTO l'Atto di organizzazione n. G06669 del 31 maggio 2024 con il quale è stato conferito alla Dr.ssa Floriana Rosati l'incarico di Dirigente dell'Area Risorse Umane della Direzione regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria;

VISTO il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, concernente: "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della Legge 23 ottobre 1992, n. 421", e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge regionale 16 giugno 1994, n. 18, recante "Disposizioni per il riordino del Servizio Sanitario Regionale ai sensi del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni. Istituzione delle aziende unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il DPCM 29 novembre 2001, come modificato dal DPCM 12 gennaio 2017, recante "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502";

VISTO il Decreto del Commissario ad Acta del 20 gennaio 2020 n. U00018, concernente: "Adozione in via definitiva del piano di rientro "piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario regionale 2019-2021" ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 88 della L. 191/2009, secondo periodo. Modifiche ed integrazioni al DCA 469 del 14 novembre 2019 in esito al verbale del Tavolo di verifica del 27 novembre 2019";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 21 gennaio 2020, n. 12 avente ad oggetto: "Presenza d'atto e recepimento del "Piano di rientro Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021 ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 88 della L. 191/2009, secondo periodo", adottato in via definitiva con il Decreto del Commissario ad acta del 20 gennaio 2020 n. U00018 ai fini dell'uscita dal commissariamento;

VISTO il Decreto del Commissario ad Acta del 25 giugno 2020, n. 81 che ha adottato il Piano di rientro denominato “Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021” in recepimento delle modifiche richieste dai Ministeri vigilanti e ha definito il percorso volto a condurre la Regione verso la gestione ordinaria della sanità, previa individuazione degli indirizzi di sviluppo e qualificazione da perseguire;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 26 giugno 2020, n. 406, avente ad oggetto “Preso d’atto e recepimento del Piano di rientro denominato “Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021”, adottato con il Decreto del Commissario ad acta n. 81 del 25 giugno 2020 ai fini dell’uscita dal commissariamento;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 29 settembre 2020, n. 661, avente ad oggetto: “Attuazione delle azioni previste nel Piano di rientro denominato Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021 adottato con il DCA n. 81 del 25 giugno 2020”;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: “Legge di contabilità regionale”;

VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: “Regolamento regionale di contabilità”, che, ai sensi dell’articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all’articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2024, n. 22, recante: “Legge di stabilità regionale 2025”;

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2024, n. 23, recante: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025-2027”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2024, n. 1172, avente ad oggetto: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025-2027. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2024, n. 1173, avente ad oggetto: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025-2027. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2024, n. 1176, recante: “Ricognizione nell'ambito del bilancio regionale delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del servizio sanitario regionale, ai sensi dell'art. 20, comma 1, del D. Lgs n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. - Perimetro Sanitario - Esercizio Finanziario 2024”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 23 gennaio 2025, n. 28, concernente “Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2025-2027 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale del 2 ottobre 2025, n. 881 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025-2027. Aggiornamento del bilancio finanziario gestionale in relazione all’assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, di cui alla D.G.R. n. 1173/2024, ai sensi dell’articolo 13, comma 5, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;

VISTA la DGR n. 178 del 28 marzo 2024 con cui è stato istituito il Centro di Formazione Permanente in Sanità funzionale alle esigenze formative comuni a tutte le Aziende e gli Enti del SSR, individuando l'IRCCS INMI "Lazzaro Spallanzani" quale Ente a cui affidare la gestione del suindicato Centro;

PREMESSO che con Deliberazione della Giunta Regionale 10 luglio 2025 n. 588 è stato approvato il "Programma Formativo Regionale 2025-2027 in materia di sanità", riconoscendo la formazione continua come strumento essenziale per il personale del Servizio Sanitario Regionale (SSR);

RICHIAMATO l'investimento PNRR M6C2 -Sub- Investimento 1.3.1 Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE) - incremento delle competenze;

VISTI

- il DM 77/2022 "Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale";
- il DCA U00379/2019". "Linee di indirizzo Nazionali sul Triage intraospedaliero", di cui all'Accordo della Conferenza Stato-Regioni del 1° agosto 2019 (Rep. Atti n.143/CSR);
- la Determinazione 6 febbraio 2023, n. G01369 di Revisione del "Manuale Regionale Triage Intra-ospedaliero Modello Lazio a cinque codici (numerici/colore);
- il DPCM 24/11/2017 di approvazione delle Linee guida nazionali per il soccorso alle vittime di violenza;
- la DGR 416/2024 di approvazione delle Linee di indirizzo regionali per l'Infermiere di Famiglia e Comunità (IFeC);
- la DGR 360/2024 di approvazione delle "Linee di Indirizzo per l'istituzione delle Unità di Continuità Assistenziale (UCA);
- il Piano Nazionale Demenze (PND) di cui all'accordo sancito in sede di Conferenza unificata in data 30 ottobre 2014 (Rep.atti n.135/CU);
- la DGR 129/2024 di approvazione del Piano di potenziamento delle Reti di Cure Palliative (adulto e pediatrico);

CONSIDERATO che tali atti definiscono precise esigenze di sviluppo delle reti assistenziali, di potenziamento dell'assistenza territoriale e domiciliare, di funzionamento delle reti tempo dipendenti, di potenziamento delle reti di cure palliative, di funzionamento del triage intra-ospedaliero;

CONSIDERATO che, in ragione di quanto sopra, si rende necessario integrare il "Programma formativo regionale 2025-2027 in materia di sanità" approvato con DGR 588/2025, mediante un Addendum contenente i progetti formativi che integrano:

il punto 2.2 *Progetti in programmazione*, come di seguito elencati:

- Formazione Infermieri di Comunità – IFeC
- Formazione Operatori UCA
- Percorso formativo per Valutatori O.T.A.
- Formazione degli Operatori in Cure Palliative
- Il ruolo del MMG nella prevenzione e gestione del paziente con demenza
- Progetto formativo ADI
- Percorso formativo in materia di donazione e trapianto di organi e tessuti
- Percorso formativo per la gestione della cefalea primaria cronica
- Percorso per Formatori Triage modello Lazio
- Percorso Codice rosa in pronto soccorso

- Formazione Reti tempo dipendenti (formazione del personale DEA e Ares118 operante nella rete trauma, rete cardiologica, rete ictus, rete percorso nascita, rete malattie infettive)
- Progetto formativo Rete oncologica della Regione Lazio
- Progetto formativo Rete malattie rare
- Progetto formativo organizzazione della Rete specialistica

il punto 2.1. *Progetti in corso di svolgimento* con l'intervento formativo finanziato dal PNRR di seguito specificato:

- PNRR M6C2 1.3.1 b) "Sub- Investimento 1.3.1 - Adozione e utilizzo FSE da parte delle Regioni – Formazione Fascicolo Sanitario Elettronico 2.0;

PRESO ATTO che la copertura finanziaria della Formazione Fascicolo Sanitario Elettronico 2.0 legata all'investimento PNRR M6C2 -Sub- Investimento 1.3.1 Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE) - incremento delle competenze (CUP F81J23000410006)" è garantita dagli impegni assunti con le DGR 427 del 28 luglio 2023, DGR 779 del 24 novembre 2023, DGR 747 del 3 ottobre 2024, DGR 375 del 23 maggio 2025, e nello specifico:

- impegni 72632/2023 e 72633/2023, perfezionati con la Determinazione n. G17695/2023 sul capitolo U0000H13215;
- impegni 6134/2025 e 1415/2026, perfezionati con la Determinazione n. G16794/2024 sul capitolo U0000H13225;
- impegni 49122/2025 e 2014/2026, perfezionati con la Determinazione n. G05107/2025 sul capitolo U0000H13225;
- impegni 49745/2025 e 2314/2026, perfezionati con la Determinazione n. G05894/2025 sul capitolo U0000H13225;
- impegni 50203/2025, prenotati con la DGR n. G375/2025 sul capitolo U0000H13225;
- impegni 55997/2025, 55998/2025, 55999/2025 e 56000/2025, perfezionati con la Determinazione n. G11201/2025 sul capitolo U0000H13225;

PRESO ATTO che la copertura finanziaria per il Progetto formativo Rete oncologica della Regione Lazio è garantita dall'impegno assunto con la Determinazione n. G17112/2024, impegno n. 64546/2024, capitolo di spesa n.U0000H13219 del bilancio regionale "Utilizzazione dell'assegnazione dello stato per il finanziamento destinato all'implementazione del piano oncologico nazionale 2023/2027 - art. 4, d.l. n. 198/2022 trasferimenti correnti a amministrazioni locali" e nello specifico provvedimento di liquidazione L21297 del 17/10/2025 in favore dell'IRCCS INMI - attività di formazione per la Rete Oncologica Regionale - (Intesa 240/CSR 19.09.2023 e D.M. Salute 8 novembre 2023);

PRESO ATTO che l'importo complessivo stimato per l'attuazione dei restanti progetti formativi in programmazione inseriti nell'Addendum ammonta ad € 200.000/00 (duecentomila euro) e che la copertura finanziaria è garantita dall'impegno assunto con Determinazione n. G17827/2019, impegno n. 61072/2019, a valere sul capitolo di spesa H13149 (risorse derivanti dal Finanziamento ECM - Educazione Continua Medicina- dei provider regionali - oneri diretti e indiretti a carico della Regione Lazio);

PRESO ATTO che il finanziamento dei corsi di formazione contenuti nell'Addendum avviene, secondo gli impegni sopra indicati, attraverso:

- risorse derivanti dal PNRR;
- risorse derivanti dal finanziamento destinato all'implementazione del Piano Oncologico nazionale;
- risorse derivanti dal Finanziamento ECM (Educazione Continua Medicina) dei provider regionali;

RITENUTO, pertanto, di approvare l'Addendum al "Programma Formativo 2025-2027 in materia di sanità" di cui alla DGR 588/2025, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

PRECISATO che i progetti formativi sinteticamente descritti nell'Addendum saranno oggetto di successiva progettazione di dettaglio e attuazione da parte dell'IRCCS INMI "Lazzaro Spallanzani" nel triennio 2025-2027;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta ulteriori oneri a carico del bilancio regionale;

DELIBERA

Per le motivazioni in premessa riportate, che si intendono integralmente richiamate:

- di approvare, l'Addendum al "Programma Formativo 2025-2027 in materia di sanità" di cui alla DGR n 588/2025, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.



ADDENDUM

Programma Formativo Regionale 2025-2027



I progetti formativi di seguito elencati si integrano nel punto 2.2 Progetti in programmazione

- Formazione Infermieri di Comunità – IFeC
- Formazione Operatori UCA
- Percorso formativo per Valutatori O.T.A.
- Formazione degli Operatori in Cure Palliative
- Il ruolo del MMG nella prevenzione e gestione del paziente con demenza
- Percorso Formativo ADI
- Percorso formativo in materia di donazione e trapianto di organi e tessuti
- Percorso formativo per la gestione della cefalea primaria cronica
- Percorso per Formatori Triage modello Lazio
- Percorso Codice rosa in pronto soccorso
- Formazione Reti tempo dipendenti (formazione del personale DEA e Ares118 operante nella rete trauma, rete cardiologica, rete ictus, rete percorso nascita, rete malattie infettive)
- Progetto formativo Rete oncologica della Regione Lazio
- Progetto formativo Rete malattie rare
- Progetto formativo organizzazione della Rete specialistica

I percorsi finanziati dal PNRR attualmente attivi si integrano nel punto 2.1. Progetti formativi in corso di svolgimento

- PNRR M6C2 1.3.1 b) “Sub- Investimento 1.3.1 - Adozione e utilizzo FSE da parte delle Regioni – Formazione Fascicolo Sanitario Elettronico 2.0



QUADRO DESCRITTIVO

FORMAZIONE INFERMIERI DI COMUNITA' - IFEC

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 416 del 20.6.2024 *“Linee di indirizzo regionali per l’Infermiere di Famiglia e Comunità (IFeC).”* la Regione Lazio ha provveduto a definire il ruolo e le funzioni dell’Infermiere di famiglia e comunità (IFeC), delineando il modello organizzativo in cui opererà a livello territoriale e individuando, al punto Sezione 2. Formazione regionale dell’IFeC, i contenuti formativi minimi necessari.

La suddetta Sezione 2 declina la Formazione regionale dell’IFEC – Modello formativo, la articolazione del percorso di formazione regionale/aziendale, il rilascio dell’attestato, i percorsi compensativi e la fase di avvio del progetto formativo.

Con nota regionale prot. 1568375 del 20.12.2024 è stato comunicato alle ASL del Lazio che *“Si rappresenta che, al fine di sviluppare una workforce composta da professionisti formati quali IFeC, è necessaria la realizzazione di percorsi formativi di tipo regionale/aziendale, finalizzati all’acquisizione delle competenze core ed al rilascio di un attestato, come disciplinato con DGR n. 416 del 20/06/2024. A livello regionale, preliminarmente ed allo scopo di creare una Rete di Referenti in materia di Formazione IFeC, sarà organizzato un corso pilota. Si chiede, a tal fine, di voler individuare n. 2 infermieri per ogni ASL, comunicandone i relativi contatti, entro e non oltre il 23.12.2024..”*

FORMAZIONE OPERATORI UNITA' DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE - UCA

In coerenza con quanto previsto dal Decreto del Ministero della Salute 23 maggio 2022, n. 77 *“Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell’assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale.”* con la Deliberazione di Giunta n. 360 *“Approvazione delle “Linee di Indirizzo per l’istituzione delle Unità di Continuità Assistenziale (UCA),”* la Regione Lazio ha provveduto a definire le modalità con cui devono essere organizzate le UCA.

Al punto 13 Formazione è stato indicato che *“La formazione di base prevede il possesso della certificazione BLS-D e un percorso dedicato all’uso dei device e alla interpretazione di base delle indagini effettuate, oltre alle informazioni necessarie per l’azione in equipe e nel contesto dei servizi territoriali e della rete dell’assistenza territoriale complessiva. La certificazione BLS-D (Basic Life Support - Defibrillation) è un requisito fondamentale per la formazione di base nell’utilizzo della strumentazione medica elencata. Questa certificazione attesta la capacità di intervenire tempestivamente ed efficacemente in caso di arresto cardiaco su adulti sia in termini di manovre di rianimazione cardiopolmonare (RCP) che di utilizzo del defibrillatore semiautomatico esterno (DAE).”* Viene inoltre indicato che oltre alla certificazione BLS-D è necessario un percorso formativo specifico per ogni dispositivo che si intende utilizzare, e che questo percorso può essere erogato da un ente qualificato, elencando cosa deve includere, e come per ogni dispositivo il percorso formativo debba garantire che l’operatore acquisisca le competenze minime elencate. La DGR 360/25 indica altresì che *“..Le conoscenze e le competenze acquisite saranno periodicamente aggiornate attraverso corsi di aggiornamento e formazione continua effettuati dalle ASL, al fine di garantire la massima sicurezza ed efficacia nell’utilizzo dei dispositivi e per la corretta gestione dei rischi di esposizione professionale, misure di prevenzione (con particolare riguardo alle malattie comunicabili e alle ICA) e, nel contesto di una corretta preparedness rispetto alle caratteristiche del quadro clinico di infezione da eventuali patogeni emergenti (come indicato nel Piano Strategico-Operativo Nazionale di Preparazione e Risposta a una Pandemia Influenzale).”*



PERCORSO FORMATIVO PER VALUTATORI O.T.A.

L'O.T.A. della Regione Lazio si avvale del personale inserito nell'apposito elenco dei Valutatori per la qualità istituito a livello regionale con Determinazione n. G01139 del 30/01/2025, secondo le modalità normativamente previste.

Con il DCA U00242 del 25/06/2019 "Disciplina dell'Organismo Tecnicamente Accreditante e del sistema di gestione delle verifiche per l'accreditamento delle strutture sanitarie e socio sanitarie della Regione Lazio, in attuazione dell'Intesa Stato Regioni e Province Autonome del 19.2.2015", la Regione Lazio ha ribadito l'importanza della formazione nell'ambito dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e sociosanitarie. La formazione è essenziale in un'ottica di miglioramento continuo della qualità, al fine di garantire l'aggiornamento del personale e dei professionisti impegnati nell'O.T.A. e l'ampliamento del pool di professionisti esperti impegnati nelle visite sul campo (Valutatori).

In accordo con il suddetto DCA, è prevista l'istituzione di un percorso formativo per Valutatori O.T.A., da realizzarsi sotto la direzione dell'Area Formazione, con l'obiettivo di:

- costruire linguaggi e riferimenti comuni
- conseguire conoscenze relative ai diversi sistemi di valutazione della qualità dei servizi sanitari e preparare i discenti ad applicare le competenze apprese
- stimolare cambiamenti diretti al miglioramento continuo della qualità.
- identificare i significati organizzativi, i percorsi, gli oggetti ed i campi di interesse collegati alla gestione della qualità di una organizzazione sanitaria;
- riconoscere i significati ed il valore degli elementi costitutivi il sistema qualità in ordine a logiche, metodi e strumenti;
- approfondire l'impianto normativo e gli aspetti che caratterizzano l'accreditamento istituzionale a livello nazionale e regionale;
- apprendere delle tecniche delle visite di verifica secondo il modello regionale per l'accreditamento in coerenza con le modalità previste dalla ISO 9001:2015 e dalla ISO 19011:2012;
- formare i soggetti preposti alla valutazione esterna della qualità, relativa alla verifica sul campo dell'adesione ai requisiti ed alla preparazione del rapporto di audit, con riferimento alle Norme UNI CEI EN ISO/IEC serie 17000, UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 19011:2012, UNI CEI EN ISO/IEC 17025 ed al sistema di accreditamento della Regione Lazio (DCA n. U00469/2017; DCA n. U00282/2017, DGR N. 50/2025, ECC).

Al termine dei moduli è previsto un esame scritto di apprendimento. L'esito positivo della prova d'esame costituisce elemento indispensabile per l'inserimento nell'"Elenco dei Valutatori per la qualità" istituito presso l'O.T.A. della Regione Lazio. La qualificazione dei Valutatori è riconosciuta, a seguito dello specifico percorso formativo sulle tematiche della qualità e sulle tecniche di valutazione, da un organismo terzo di certificazione della formazione del personale.

Il corso avrà un totale di circa 50 partecipanti e una durata indicativa di 40 ore. Parteciperà, in qualità di docente, personale esperto dipendente dall'Amministrazione Regionale o da Aziende ed Enti del SSR e del SSN. Il corso sarà rivolto primariamente al personale già formato nel precedente "Corso di aggiornamento delle competenze dei valutatori per l'accreditamento istituzionale della Regione Lazio", allegato B della determinazione n. G01139 del 30. 1. 2025 ed esteso anche ad altre figure identificate dalle ASL della Regione Lazio secondo i seguenti criteri:

- conoscenze in materia di accreditamento o in materia della qualità ed auditing;
- disponibilità ad essere inseriti nell'apposito elenco dei Valutatori per la qualità per l'arruolamento nei team di verifica operativi su tutto il territorio regionale; si specifica che tale ruolo è incompatibile con quello di Ufficiali di Polizia Giudiziaria;
- essere ad almeno anni 8 dall'età pensionabile.



FORMAZIONE DEGLI OPERATORI IN CURE PALLIATIVE

La Legge 38/2010¹ ha introdotto un quadro organico di principi e disposizioni normative volte a garantire un'assistenza qualificata appropriata nell'ambito delle cure palliative. All'articolo 8 comma 2, in merito ai programmi obbligatori di formazione continua in medicina, prevede *“l'aggiornamento periodico del personale medico, sanitario e socio-sanitario, impegnato nella terapia del dolore connesso alle malattie neoplastiche e a patologie croniche e degenerative e nell'assistenza nel settore delle cure palliative, e in particolare di medici ospedalieri, medici specialisti ambulatoriali territoriali, medici di medicina generale e di continuità assistenziale e pediatri di libera scelta”* e che ciò si realizzi *“attraverso il conseguimento di crediti formativi su percorsi assistenziali multidisciplinari e multiprofessionali”* e, sempre nell'Art.8, comma 3: *“individua i contenuti dei percorsi formativi obbligatori ai sensi della normativa vigente ai fini dello svolgimento di attività professionale nelle strutture sanitarie pubbliche e private e nelle organizzazioni senza scopo di lucro operanti nell'ambito delle due reti per le Cure Palliative e per la terapia del dolore, ivi inclusi i periodi di tirocinio obbligatorio presso le strutture delle due reti”*.

Sempre la Legge 38/2010 all'articolo 5 individua le figure professionali abilitate ad operare nelle Reti di Cure Palliative. In particolare, l'accordo Stato-Regioni del 10/07/2014 (Rep. Atti n.87/CSR)², definisce i contenuti minimi in termini di conoscenze, competenze ed abilità che i professionisti operanti nelle Reti di Cure Palliative devono possedere o acquisire attraverso percorsi formativi obbligatori per poter svolgere al meglio la propria attività professionale.

L'Intesa in CSR n. 118³ del 27/07/2020 in cui vengono specificati i requisiti strutturali, organizzativi e di processo necessari ai fini dell'accreditamento delle reti di cure palliative, in ambito formativo richiede che la Rete Locale di Cure Palliative (RLCP) definisca un piano di formazione annuale multidisciplinare e multiprofessionale per gli operatori della rete individuando i relativi obiettivi formativi in coerenza con quanto previsto dall'Accordo in CSR 10/07/2014 (Rep. Atti n. 87/CSR) e dai programmi obbligatori di formazione continua di cure palliative regionali.

La Regione Lazio, come definito nel “Piano di potenziamento delle Reti di Cure Palliative (adulto e pediatrico)” DGR 129/2024, attraverso il coordinamento regionale di cure palliative ha realizzato un Documento (Determinazione 17 settembre 2024, n. G12137) in grado di fornire Linee di indirizzo a cui le ASL ed i Coordinamenti delle RLCP possano fare riferimento per l'elaborazione, l'implementazione ed il monitoraggio di programmi di formazione continua dei professionisti operanti nei vari nodi della Rete. Con la DGR 356/2025 “Piano di potenziamento delle Reti di Cure Palliative (adulto e pediatrico) – Aggiornamento anno 2025” si è stabilito di effettuare un Monitoraggio dei bisogni formativi degli operatori attivi nell'ambito delle cure palliative al fine di realizzare un piano formativo regionale da sviluppare con le Aziende Sanitarie.

MODALITÀ OPERATIVE

In considerazione di quanto descritto la formazione del personale operante nella RLCP, costituisce un ambito rilevante per la cui attuazione sono richieste forti sinergie tra i diversi attori della rete formativa regionale e adeguate competenze professionali. La proposta di sviluppo della formazione si articola in 4 punti:

¹ Legge 15 marzo 2010, n. 38 - Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore. G.U. n. 65 del 19.3.2010.

² CSR 10/07/2014 (Rep. Atti n.87/CSR) - Accordo ai sensi dell'articolo 5, comma 2, della Legge 15 marzo 2010, n. 38 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano di individuazione delle figure professionali competenti nel campo delle Cure Palliative e della terapia del dolore, nonché delle strutture sanitarie, ospedaliere e territoriali, e assistenziali coinvolte nelle reti delle Cure Palliative e della terapia del dolore.

³ CSR-Atto-Rep.-n.-118-27/07/2020 Documento “Accreditamento delle reti di cure palliative”, ai sensi della Legge 15 marzo 2010 n. 38.



- Attraverso il coordinamento Regionale di Cure Palliative realizzare un questionario da somministrare al personale operante nelle reti di cure palliative attraverso le ASL ai fini della rilevazione puntiforme dei bisogni formativi (in corso di realizzazione);
- Attraverso il Coordinamento Regionale di Cure Palliative sviluppo di un piano formativo Regionale in base ai bisogni emersi;
- Realizzazione di un programma formativo Regionale con il coinvolgimento delle ASL e della Società Italiana di Cure Palliative (SICP);
- Diffusione del programma formativo tramite pagina Web Regionale per gli operatori sanitari

IL RUOLO DEL MEDICO DI MEDICINA GENERALE NELLA PREVENZIONE E NELLA GESTIONE DEL PAZIENTE CON DEMENZA

Corso di Formazione ECM per i Medici di Medicina Generale della Regione Lazio, nell'ambito del progetto del Ministero della Salute "Fondo Alzheimer e Demenze 2024-2026".

Rilevanza per il SSN

Il corso si colloca nel contesto di un programma di formazione ed aggiornamento per i Medici di Medicina Generale (MMG) nella prevenzione primaria e secondaria, inquadramento e gestione dei pazienti con Demenza.

Obiettivi del corso: Obiettivo generale è fornire gli strumenti per la prevenzione, inquadramento diagnostico e gestione dei pazienti con Demenza, nel contesto della medicina generale quale punto di accesso dei pazienti e caregiver alla medicina specialistica e alla rete dei servizi socio-assistenziali del SSN, con particolare riferimento al ruolo attivo della Medicina Generale nel PDTA regionale e aziendale.

Obiettivi specifici

- Promuovere la prevenzione delle diverse forme di Demenza in relazione agli stili di vita ed ai fattori di rischio (Healthy Aging);
- Promuovere l'uso degli strumenti a disposizione della medicina generale per l'inquadramento diagnostico e l'ottimizzazione della comunicazione medico-paziente-caregiver;
- Fornire gli strumenti per la gestione dei pazienti con disturbi psico-comportamentali e per la gestione dei piani terapeutici. Nel Corso, oltre a fornire le conoscenze e le competenze di base per riconoscere la presenza dei requisiti per accedere ai benefici della L. 104, saranno forniti gli elementi riguardanti la nomina di amministratore di sostegno ed i compiti di questa figura, le problematiche etiche e legali quoad valetudinem e quoad vitam.
- **Promuovere il PDTA aziendale** con particolare riferimento alla centralità del ruolo del MMG e nell'ottica dell'integrazione con i Centri per i Disturbi Cognitivi e le Demenze (CDCD) e la rete dei servizi territoriali.
- Acquisire la conoscenza della rete locale a cui far riferimento per la gestione dei pazienti con demenza in fase lieve, moderata e avanzata al fine di assicurare la continuità assistenziale e l'eventuale accesso alle cure palliative.

Sono previste 9 edizioni del Corso, in modalità sincrona e asincrona

Secondo quanto previsto dal Piano regionale finanziato con il Fondo Alzheimer e Demenze 2024-2026, approvato con Delibera di Giunta regionale il referente distrettuale proporrà il Corso in oggetto a tutti i MMG operanti nell'Azienda.



PERCORSO FORMATIVO PER L'ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA (ADI)

Il Programma Formativo per l'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) nasce con l'obiettivo di rafforzare le competenze degli operatori coinvolti nei percorsi di presa in carico domiciliare, in coerenza con quanto previsto dal Decreto Ministeriale n. 77/2022 e dal modello di Cure Primarie e di Comunità delineato nel PNRR – Missione 6 Salute. L'evoluzione dei bisogni della popolazione, caratterizzata da un progressivo invecchiamento, dall'aumento delle patologie croniche e dalla necessità di garantire continuità assistenziale e prossimità delle cure, impone un salto di qualità nella formazione dei professionisti impegnati sul territorio.

L'ADI rappresenta un pilastro strategico del nuovo modello di assistenza territoriale, orientato alla presa in carico multidimensionale, all'integrazione socio-sanitaria e all'utilizzo di strumenti digitali e tecnologici per la gestione dei pazienti fragili e complessi. In tale contesto, il programma formativo si propone di fornire conoscenze aggiornate, strumenti operativi e capacità di lavoro in team multiprofessionali, valorizzando la collaborazione tra CAD, COT, PUA, IFeC, assistenti sociali e operatori dei servizi accreditati. L'intervento formativo, articolato in moduli tematici, integra aspetti clinico-assistenziali, organizzativi e digitali, promuovendo un approccio basato su transitional care, case management e pianificazione personalizzata (PAI). Particolare attenzione è rivolta al ruolo dell'Operatore Socio-Sanitario (OSS), figura essenziale per l'erogazione quotidiana delle cure domiciliari e per la realizzazione effettiva dei Livelli Essenziali di Prestazioni Sociali (LEPS).

Attraverso questa iniziativa, la Regione Lazio intende consolidare un sistema di formazione continua e uniforme su scala regionale, capace di garantire qualità, sicurezza e appropriatezza degli interventi a domicilio, rafforzando il legame tra professionisti, famiglie e comunità.

PERCORSO FORMATIVO IN MATERIA DI DONAZIONE E TRAPIANTO DI ORGANI E TESSUTI

Il progetto ha l'obiettivo di promuovere la cultura della donazione, la responsabilità etica e professionale e la collaborazione stabile tra strutture ospedaliere, laboratori specialistici, servizi territoriali e associazioni di volontariato. La donazione e il trapianto di organi e tessuti costituiscono un ambito strategico ad alta complessità clinica e organizzativa, che richiede competenze specialistiche, coordinamento interprofessionale e uniformità dei processi.

Finalità

La finalità è lo sviluppo di competenze specifiche in grado di garantire l'efficacia e l'omogeneità del sistema regionale di procurement e donazione di organi e tessuti.

Scopo e obiettivi generali

L'implementazione delle competenze dei Coordinamenti Ospedalieri (COP) richiede un programma finalizzato a ottimizzare i processi di identificazione e valutazione, promuovere una relazione empatica con i familiari, garantire la corretta applicazione dei protocolli clinici e promuovere la partecipazione con i reparti di terapia intensiva, emergenza-urgenza e reti tempo-dipendenti.

La formazione specialistica è orientata a promuovere l'adozione di procedure uniformi nell'utilizzo di procedure innovative, come la donazione a cuore fermo (DCD), le tecniche di machine perfusion e i nuovi percorsi di monitoraggio immunologico post-trapianto.

Destinatari

Il programma formativo è rivolto ai Professionisti sanitari e alle equipe multidisciplinari coinvolte nelle diverse fasi del processo donativo-trapiantologico, tra i quali gli operatori dei Coordinamenti Ospedalieri di Procurement (COP), i professionisti delle aree critiche, i chirurghi e anestesisti dei



Centri Trapianto, gli immunologi e biologi impegnati nella tipizzazione, gli infermieri delle unità operative coinvolte, nonché i coordinatori sanitari e gestionali della Rete Trapiantologica. Il progetto è inoltre aperto a figure che, pur operando in ambiti complementari (reti tempo-dipendenti, laboratori specialistici, servizi territoriali), concorrono al funzionamento integrato della Rete.

Corsi previsti nel primo biennio:

- Metodologia e attività di procurement;
- Procedure innovative nella preparazione e nella gestione del trapianto.

PERCORSO FORMATIVO PER LA GESTIONE DELLA CEFALEA PRIMARIA CRONICA

La Regione Lazio, con la determinazione n. G17204 del 20 dicembre 2024, ha approvato il progetto: “Ottimizzazione delle modalità organizzative per l’assistenza alla Cefalea”, in linea con le indicazioni contenute nel Decreto del Ministero della Salute del 23 marzo 2023. Successivamente, con la determinazione n. G02005 del 18 febbraio 2025, è stato approvato il “Piano di Rete per la gestione della cefalea primaria cronica”, elaborato in collaborazione con i referenti dei centri regionali sulla cefalea.

Finalità

I suddetti provvedimenti prevedono di:

- sviluppare percorsi assistenziali fondati su criteri di qualità e appropriatezza per la presa in carico dei pazienti;
- costruire una rete regionale per la gestione integrata della patologia;
- potenziare la collaborazione tra i diversi professionisti coinvolti;
- omogeneizzare e standardizzare i comportamenti clinico-assistenziali;
- promuovere un’adeguata informazione e un’efficace comunicazione con i cittadini

Scopo e obiettivi generali

In tale contesto, la formazione rappresenta uno strumento strategico per:

migliorare le conoscenze relative alla patologia cefalalgica, in termini diagnostici, terapeutici e organizzativi, da parte dei Medici di Medicina Generale (MMG), Pediatri di Libera Scelta (PLS), specialisti territoriali e ospedalieri;

promuovere una comunicazione efficace con i cittadini, in collaborazione con le associazioni di pazienti, in particolare riguardo al riconoscimento precoce dei sintomi, agli stili di vita per evitare la cronicizzazione o ridurre la gravità degli attacchi, ed alla gestione appropriata dei farmaci analgesici;

Destinatari

Il Programma Formativo Regionale, rivolto a tutti i professionisti sanitari coinvolti nella gestione della cefalea primaria cronica, risulta pertanto essenziale per lo sviluppo continuo delle competenze, la diffusione delle buone pratiche e il consolidamento del modello organizzativo regionale, al fine di garantire una presa in carico efficace e coordinata dei pazienti nel territorio del Lazio.

Corsi previsti nel primo biennio:

- Percorso clinico e continuità assistenziale nella gestione della cefalea primaria cronica



PROGETTO FORMATIVO PER FORMATORI TRIAGE MODELLO LAZIO

La Raccomandazione Ministeriale n.15/2013 e le Linee di Indirizzo Nazionali sul Triage Intraospedaliero (2019) ribadiscono l'importanza fondamentale della formazione per l'acquisizione e il mantenimento delle competenze tecniche, cliniche, comunicative e relazionali per i professionisti che svolgono attività di triage. Il *Manuale Regionale Triage intra-ospedaliero modello Lazio a cinque codici (Determinazione Regionale G01369/2023)* stabilisce che ogni Azienda Sanitaria che gestisca strutture di pronto soccorso della rete regionale dell'emergenza debba istituire un gruppo permanente e interdisciplinare dedicato al triage, responsabile di tutti gli aspetti operativi nel rispetto dei protocolli regionali, con particolare attenzione alla formazione continua. Il Coordinamento Regionale Triage a cinque codici (*Determinazione Regionale G00337/2020*) ha il compito di predisporre anche la formazione degli di "formatori aziendali".

Finalità

La finalità del progetto è quella di garantire l'omogeneità e la qualità del sistema di triage intraospedaliero nella Regione Lazio, attraverso la formazione e l'aggiornamento di formatori/facilitatori competenti. Essi avranno il compito di trasferire conoscenze e abilità agli operatori del Pronto Soccorso, in linea con il Manuale Regionale Triage a cinque codici e le Linee di Indirizzo Nazionali sul Triage Intraospedaliero (2019) e s.m.i.

Obiettivi Generali

- Rafforzare le competenze teoriche, pratiche, comunicative e relazionali dei professionisti che operano nel triage intraospedaliero.
- Assicurare la corretta applicazione del Modello Lazio a cinque codici, in coerenza con le normative regionali e nazionali.
- Creare un gruppo di formatori qualificati in grado di garantire la formazione continua a livello aziendale e regionale.
- Favorire la diffusione capillare del modello, per rispondere al turnover del personale e ai nuovi bisogni formativi.

Destinatari

Il corso è rivolto a Infermieri triagisti e ostetriche triagiste, con almeno **due anni di esperienza** operativa nel triage intraospedaliero, e Referenti aziendali area della formazione.

Corsi previsti nel primo biennio:

- Preparazione del corso di Triage Aziendale (3 edizioni per anno con 25 discenti).

PROGETTO FORMATIVO - CODICE ROSA IN PRONTO SOCCORSO

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) circa un terzo delle donne a livello globale ha subito, nel corso della propria vita, violenza fisica o sessuale da parte del partner o di altre persone. La normativa emanata negli ultimi anni mira a rafforzare un approccio di sistema integrando gli interventi territoriali con quelli in ambito ospedaliero, in particolare all'interno del pronto soccorso. Si tratta di un sistema complesso che prevede la segnalazione e documentazione degli eventi a livello nazionale, ma che non può prescindere dall'assistenza alla singola donna, in accordo con le linee guida nazionali per il soccorso alle vittime di violenza del 24 novembre 2017 (DPCM 2017).

La gestione della donna vittima di violenza sessuale in emergenza richiede un percorso articolato e delicato, per i risvolti psicologici, emotivi, clinici e legali.



Finalità

Il progetto formativo ha la finalità di fornire agli operatori sanitari dei Pronto Soccorso e delle accettazioni ostetrico-ginecologiche le competenze necessarie per identificare, accogliere, assistere e tutelare le donne vittime di violenza, in conformità con le Linee guida nazionali per il soccorso alle vittime di violenza (DPCM 24/11/2017) e nel rispetto dei protocolli previsti per il Codice Rosa. Il corso mira a contribuire allo sviluppo di un sistema sanitario più attento, preparato e integrato nella gestione di un fenomeno strutturale e trasversale quale la violenza di genere.

Obiettivi Generali

- Aumentare la consapevolezza e le competenze cliniche e relazionali degli operatori sanitari nel riconoscimento e nella gestione delle situazioni di violenza di genere.
- Migliorare l'identificazione precoce delle vittime di violenza nei contesti di emergenza/urgenza.
- Promuovere un approccio multidisciplinare, integrato e rispettoso della dignità della persona.
- Garantire la corretta documentazione medico-legale, la raccolta delle tracce biologiche, e l'attivazione dei percorsi di tutela e protezione.
- Ridurre il rischio di revittimizzazione attraverso un'accoglienza protetta e competente.

Destinatari

- Medici e infermieri dell'Area di Emergenza e Area Ostetrico-Ginecologica.
- Altri operatori sanitari coinvolti nei percorsi di accoglienza e assistenza alle vittime di violenza.

Metodologia didattica e struttura del corso

La metodologia didattica prevede un'articolazione modulare secondo un modello blended, che integra formazione FAD asincrona per la diffusione dei contenuti teorico-normativi e dei protocolli di rete, con attività formative interattive (webinar, workshop clinici, casi simulati, schede operative).

Corsi previsti nel primo biennio:

- Gestione del percorso codice rosa in Pronto Soccorso



PROGETTO FORMATIVO - FORMAZIONE DEL PERSONALE DEA E ARES 118 OPERANTE NELLA RETE TRAUMA, RETE CARDIOLOGICA, RETE ICTUS, RETE PERCORSO NASCITA, RETE MALATTIE INFETTIVE

Il programma formativo regionale dedicato alle **reti tempo-dipendenti** ha l'obiettivo di rafforzare le competenze del personale sanitario operante nei DEA e nei servizi di emergenza territoriale ARES 118, favorendo una gestione tempestiva, appropriata e coordinata dei pazienti affetti da patologie che richiedono un intervento immediato e specialistico.

L'iniziativa, in coerenza con i **piani di rete regionali del Lazio**, promuove l'integrazione tra territorio e ospedale e l'adozione di protocolli uniformi per la presa in carico del paziente, garantendo qualità, sicurezza e continuità assistenziale.

A. PROGETTO FORMATIVO – RETE ICTUS

Finalità

Il corso si inserisce nel contesto della **Rete Ictus regionale**, con l'obiettivo di diffondere una cultura condivisa e aggiornata sulla gestione dell'ictus ischemico ed emorragico, in un'ottica multiprofessionale e multidisciplinare.

B. PROGETTO FORMATIVO – RETE TRAUMA

Finalità

Il corso dedicato alla **Rete Trauma** si inserisce nel contesto del sistema regionale di gestione integrata del trauma maggiore, con l'obiettivo di consolidare un linguaggio operativo comune e una risposta tempestiva e coordinata tra territorio e ospedale.

C. PROGETTO FORMATIVO – RETE CARDIOLOGICA

Finalità

Il corso si colloca nel contesto della Rete Cardiologica regionale per la gestione delle patologie tempo-dipendenti (SCA-STEMI, shock cardiogeno, scompenso acuto), con un approccio multidisciplinare e integrato tra territorio e ospedale.

D. PROGETTO FORMATIVO – RETE PERCORSO NASCITA

Finalità

Il corso si inserisce nella strategia regionale per la sicurezza del percorso nascita, con l'obiettivo di garantire un approccio uniforme e integrato tra emergenza territoriale, punti nascita e centri di riferimento materno-infantile.

E. PROGETTO FORMATIVO – RETE MALATTIE INFETTIVE

Finalità

Il corso si colloca nell'ambito della **Rete Regionale per le Malattie Infettive**, con l'obiettivo di rafforzare le competenze del personale DEA e ARES 118 nella gestione delle emergenze infettive, in coerenza con le indicazioni della programmazione sanitaria del Lazio e con i protocolli nazionali di preparazione e gestione delle emergenze sanitarie e risposta alle emergenze epidemiche.



Metodologia didattica e struttura del corso

La metodologia didattica prevede un'articolazione modulare secondo un modello blended, che integra formazione FAD asincrona per la diffusione dei contenuti teorico-normativi e dei protocolli di rete, con attività formative interattive (webinar, workshop clinici, casi simulati, schede operative).

Ictus	Trauma	Cardiologica	Percorso nascita	Malattie Infettive
Principi organizzativi	Principi organizzativi	Organizzazione della Rete	Organizzazione e principi della Rete Percorso Nascita	La rete regionale e i centri di riferimento
Gestione pre-ospedaliera del paziente con deficit neurologico acuto	Gestione pre-ospedaliera	Gestione pre-ospedaliera e identificazione del codice rosso cardiologico	Gestione pre-ospedaliera della partoriente e del neonato critico	Principi di biosicurezza e biocontenimento
Diagnostica in emergenza e codifica ictus	Triage e centralizzazione del paziente	Diagnostica immediata e trasmissione ECG	Emergenze ostetriche	Gestione pre-ospedaliera e procedure di isolamento
Trattamenti di riperfusione e presa in carico ospedaliera	Stabilizzazione e diagnostica in emergenza	Trattamenti di riperfusione e gestione post-acuta	Coordinamento tra ARES 118 e punti nascita	Trasporto in biocontenimento: ruoli e responsabilità operative
Indicatori di processo	Interventi chirurgici e gestione delle priorità	Indicatori di processo	Indicatori di qualità	Gestione del paziente in DEA
	Indicatori di qualità			Comunicazione del rischio e coordinamento interistituzionale
				Indicatori di qualità



PROGETTO FORMATIVO RETE ONCOLOGICA DELLA REGIONE LAZIO

Il progetto formativo è attualmente una delle linee strategiche attuative del Piano Oncologico Nazionale 2023-2027 (PON) (det.n. G03356 del 26 marzo 2024). Per la realizzazione del PON il Ministero della Salute ha previsto un finanziamento per il quinquennio.

Finalità

Il corso si inserisce nel contesto della Rete Oncologica regionale, con l'obiettivo di diffondere una cultura condivisa e aggiornata sulla gestione del paziente oncologico, in un'ottica multiprofessionale e multidisciplinare.

Scopo e obiettivi generali

La formazione è un'azione trasversale a tutti gli ambiti e fasi di intervento, strumento essenziale per accrescere le competenze degli operatori sanitari a garanzia di maggiore efficacia ed efficienza dei percorsi assistenziali e per rendere i pazienti e i caregiver partecipi e consapevoli delle scelte di prevenzione, diagnosi e cura. Inoltre, il coinvolgimento dei pazienti, dei caregiver e del volontariato - ancor più se adeguatamente formati - ha un ruolo di rilievo anche nella pianificazione dei servizi, nella definizione ed implementazione delle reti di patologia.

L'obiettivo principale che si intende perseguire è l'acquisizione di conoscenze e competenze necessarie all'attuazione della ROR. In particolare, al fine di facilitarne l'operatività, si ritiene decisiva una formazione specifica e capillare sull'architettura generale della rete, su funzioni e compiti di strutture/attori coinvolti, sulle modalità di interazione fra gli stessi e sui percorsi assistenziali.

Corsi previsti nel primo biennio:

- Gestione del PDTA di patologia una edizione per ciascuno (mammella, polmone, prostata, colon-retto)

PROGETTO FORMATIVO RETE MALATTIE RARE

Il progetto formativo si configura come una delle linee strategiche attuative delle Linee di indirizzo regionali per le Malattie Rare, in coerenza con il Piano Nazionale Malattie Rare (PNMR) 2023-2026 e con le azioni previste dal Piano Nazionale Cronicità e dalla normativa regionale vigente. La realizzazione del percorso formativo si avvale del finanziamento previsto a supporto della rete assistenziale per le malattie rare.

Finalità

Il progetto formativo si inserisce nell'ambito della Rete Regionale Malattie Rare (RRMR), con la finalità di supportare l'implementazione organizzativa e assistenziale della rete, promuovendo la cultura della presa in carico precoce, appropriata e multidisciplinare del paziente raro, favorendo l'integrazione funzionale tra ospedale e territorio.

Scopo e obiettivi generali

La formazione rappresenta un'azione strategica e trasversale a tutte le fasi del percorso assistenziale delle persone con Malattia Rara, costituendo lo strumento operativo privilegiato per l'implementazione dei processi organizzativi della Rete, per la diffusione delle innovazioni e per l'armonizzazione delle pratiche cliniche. In tale contesto, il progetto formativo è finalizzato a supportare l'attuazione della Rete Regionale Malattie Rare, favorendone l'effettiva operatività mediante la condivisione di modelli assistenziali uniformi, l'integrazione tra i diversi nodi della rete e la promozione di una cultura comune della presa in carico precoce, continua e personalizzata.



La crescita delle competenze degli operatori sanitari e socio-sanitari rappresenta un elemento essenziale per garantire efficacia, appropriatezza ed equità nei percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali, assicurando inoltre una corretta applicazione delle Linee d'indirizzo regionali e dei PDTA dedicati alle singole condizioni rare.

Il progetto si propone altresì di sostenere l'integrazione tra ospedale e territorio, coinvolgendo i Centri della Rete, i Medici di Medicina Generale, i Pediatri di Libera Scelta, i Servizi territoriali e le associazioni dei pazienti, al fine di sviluppare un sistema di presa in carico coordinato e multidisciplinare. Un ulteriore obiettivo è quello di favorire la partecipazione attiva e informata delle persone con malattia rara e dei caregiver, promuovendo empowerment, corresponsabilità decisionale e consapevolezza del percorso assistenziale.

Destinatari

Il progetto formativo è rivolto agli operatori coinvolti, a diverso titolo, nella Rete Regionale Malattie Rare, con particolare riferimento ai Professionisti dei Centri di riferimento e dei nodi della Rete, ai Medici specialisti ospedalieri e territoriali, ai Medici di Medicina Generale e ai Pediatri di Libera Scelta. Sono destinatari prioritari anche gli infermieri e le figure professionali impegnate nei processi di presa in carico (Case Manager, Care Manager, Assistenti Sociali, Psicologi, Farmacisti e altri Professionisti sanitari), nonché i Referenti organizzativi dei COMR e delle Reti Integrate. Nell'ambito dei percorsi informativi specificamente dedicati, è previsto il coinvolgimento attivo delle persone con malattia rara, dei caregiver e delle associazioni, al fine di promuovere consapevolezza, partecipazione e corresponsabilità nel percorso assistenziale.

Corsi previsti nel primo biennio:

Gestione del percorso di transizione pediatrico-adulto
Continuità assistenziale Centro di riferimento e Servizi territoriali

PROGETTO FORMATIVO ORGANIZZAZIONE DELLA RETE SPECIALISTICA

La gestione regionale delle liste d'attesa per prestazioni sanitarie si basa su un sistema di monitoraggio (TDA) e su nuove normative come il Decreto liste d'attesa, che prevede un CUP unico regionale, il monitoraggio in tempo reale con il compito di vigilare e garantire l'accesso alle cure entro i tempi stabiliti, che variano in base alla priorità della prestazione.

Finalità

La finalità di un corso regionale sulle liste d'attesa è formare il personale sanitario e amministrativo per gestire in modo efficiente le liste di attesa, garantendo al contempo la qualità dei servizi e il rispetto della normativa. L'obiettivo è migliorare l'accesso alle prestazioni sanitarie, analizzare e pianificare l'offerta in base ai bisogni della popolazione, ottimizzare i percorsi dei pazienti e garantire il rispetto dei tempi di attesa previsti dalla legge.

Scopo e obiettivi generali

La formazione sulle liste di attesa si rivolge a professionisti sanitari per migliorare la gestione di ambulatori, ricoveri e chirurgia, ottimizzando l'efficienza e rispettando le normative del Decreto 73/2024.

Metodologia didattica e struttura del corso

La metodologia didattica prevede un'articolazione modulare secondo un modello blended, che integra formazione FAD asincrona per la diffusione dei contenuti teorico-normativi e dei protocolli di rete, con attività formative interattive (webinar, workshop clinici, casi simulati, schede operative).

Corsi previsti nel primo biennio:

Gestione della prescrizione appropriata e organizzazione delle agende



2.1. Progetti formativi in corso di svolgimento

Percorsi finanziati dal PNRR attualmente attivi

PNRR M6C2 1.3.1 b) “Sub- Investimento 1.3.1 - Adozione e utilizzo FSE da parte delle Regioni – PNRR M6C2 1.3.1 b) “Sub- Investimento 1.3.1 - Adozione e utilizzo FSE da parte delle Regioni – Formazione Fascicolo Sanitario Elettronico 2.0

L’incremento delle competenze digitali nella Regione Lazio accompagna gli interventi di potenziamento e adeguamento tecnologico, attraverso l’attuazione di un programma regionale di comunicazione e formazione rivolto ai professionisti. Questo programma ha l’obiettivo di diffondere e promuovere l’utilizzo del nuovo Fascicolo Sanitario Elettronico 2.0, favorendone l’adozione e assicurando il raggiungimento dei target e delle milestone previste dal PNRR. La formazione è finalizzata a sostenere i professionisti nel processo di cambiamento in atto, attraverso l’erogazione di specifici interventi formativi in modalità residenziale e eLearning.